



## VIAGGIARE IN MOTO

La tua farmacia

Scooter e motociclette fanno ormai parte della vita quotidiana. C'è chi sceglie di utilizzarli per trasportare il proprio bambino a scuola e anche per andare in vacanza.

Esistono poche e intuitive regole da rispettare, la prudenza, innanzi tutto, e l'abbigliamento giusto.

**L'art. 170 del Codice della Strada** vieta il trasporto in moto di bambini sotto i 5 anni di età, e prevede che il bambino trasportato possa sedere comodamente e correttamente nel posto del passeggero (dietro al pilota) appoggiando entrambi i piedi sulle pedane.

La sella deve assicurargli una posizione comoda e sicura, deve essere omologata, dotata di maniglie ai lati e poggiatesta regolabili secondo la lunghezza delle gambe.

Non deve avere cinture di sicurezza perché in caso di incidente il bambino rimarrebbe ancorato al veicolo con conseguenze drammatiche.

**Il casco** deve essere omologato, avere peso e resistenza aerodinamica proporzionati alla conformazione corporea (la testa del bambino è proporzionalmente più grande e pesante rispetto al resto del corpo), alla muscolatura (quella del collo non è ancora ben sviluppata), e standard di sicurezza identici a quelli degli adulti. E' da preferire il casco integrale perché protegge anche il viso; meglio se la parte interna è estraibile, lavabile e in tessuto traspirante. Il casco deve essere sempre allacciato!

**L'abbigliamento tecnico** (abbinato a scarpe chiuse) è indispensabile nei viaggi in moto perché il bambino sia protetto non solo in caso di caduta, ma anche contro l'impatto di aria, intemperie, piccoli detriti e insetti.

Se il capo d'abbigliamento non ha protezione per la schiena, gli si può abbinare un buon **paraschiena** che deve assicurare comfort e libertà di movimento, deve poter essere indossato sotto la giacca o il giubbotto e consentire un'aerazione diffusa a favore di un eccellente scambio termico. Solitamente, i paraschiena sono dotati di bretelle regolabili e di fascia lombare che li rende facili da portare, quasi come uno zainetto.

L'abbigliamento protettivo ideale deve avere inserti rifrangenti a garanzia





della massima visibilità, essere impermeabile e traspirante e, per le giornate più fredde, avere l'imbottitura termica. Deve essere completato da **guanti, accessori e occhiali**. Un **abbigliamento underwear** specifico, mantiene costante la temperatura corporea ed evita quei fastidiosi spifferi d'aria lungo la schiena che annunciano possibili fastidi. Il bambino deve difendersi anche **dalle punture di vespe, calabroni e api** che possono infilarsi nel casco o nel vestiario.

Viaggiare in moto non è intuitivo, ma richiede **preparazione e allenamento**. Occorre dare al bambino il tempo di "capire" la moto e di abituarsi a seguire il guidatore nella guida insegnandoli che deve stare fermo il più possibile e tenere i piedi sulle pedane o nelle staffe. Il suo senso di stanchezza è diverso dal quello del guidatore perché il bambino non è abituato al viaggio in moto! Il bambino deve essere libero da qualsiasi peso perché il suo corpo è sottoposto alle sollecitazioni provocate dall'accelerazione che lo spingono avanti e indietro compromettendo il suo l'equilibrio quindi ... **niente zaino in spalla!** Il bagaglio va legato alla moto.

Con il giusto equipaggiamento, il bambino può affrontare anche qualche viaggio. Naturalmente, la velocità deve essere ottimizzata per favorire l'equilibrio tra l'adulto e il piccolo passeggero. Nel caso di lunghi percorsi, è **necessario fare qualche tappa**.

Sono sufficienti solo pochi minuti, per permettere al bambino di riposarsi, distrarsi e riprendersi dal peggior pericolo del passeggero, **la sonnolenza**, dovuta al percorso lineare e alle vibrazioni costanti della moto.

La frequenza ideale delle tappe per un bimbo di 8 anni è circa una ogni cento chilometri, ma deve essere regolata in base all'età e alle sue esigenze.

**È importante che adulto e bambino possano comunicare**. L'adozione di un interfono permette all'adulto di assicurarsi costantemente sulle condizioni del bambino (se è a proprio agio e soprattutto se è sveglio) e al bambino permette di comunicare qualsiasi problema, di conversare o semplicemente di essere rassicurato dalla voce dell'adulto.

**Il vero pericolo è la caduta improvvisa** a causa del fondo stradale scadente o della decelerazione contro un ostacolo fisso. Anche se non grave, può avere ripercussioni anche sulla psiche del bambino poiché incrina la fiducia nell'adulto cui si è affidato, determina paura nei confronti dell'ambiente, soprattutto degli spazi esterni che sono percepiti come incombenti e nemici. Il bambino può chiudersi progressivamente agli stimoli esterni; inoltre, finisce per collegare moto e strada a pericolo quindi paura, con una conseguente alterazione della valutazione del rischio reale.

**Rispettate attentamente tutte le norme di sicurezza perché le insidie sono sempre in agguato anche quando dobbiamo andare soltanto "dietro l'angolo!"**.